

tentativo per vincere gli scrupoli del deputato Depretis. Quando si tratta di spese fatte sul bilancio delle antiche provincie è facile la giustificazione, poichè tutte le spese vengono in definitiva a liquidarsi ai Ministeri di Torino; i mandati sono spediti dal Ministero, oppure i mandati provvisorii vengono dal Ministero verificati e cambiati in mandati definitivi; quindi è facile in un Ministero di giustificare qualunque spesa da esso ordinata. Ma come per la Toscana si è dovuto mantenere per l'anno scorso l'antico sistema finanziario, le spese furono ordinate, liquidate, verificate in Toscana. Furono ordinate dall'amministrazione toscana, vennero poi liquidate e verificate dalla Corte dei conti che si è conservata in Toscana.

Quindi la giustificazione delle spese relative alla Toscana, per l'anno scorso, era, non dico impossibile, ma sommamente difficile, perchè si sarebbe potuto scrivere per far venire i conti dalla Toscana; ma là pure v'è un cumulo d'affari come ne sono sopraccarichi qui i Ministeri; ve n'ha una mole spaventosa; quindi non è a stupire se i Ministeri cercano un poco di facilitare, quando non è assolutamente necessario di far camminare da Firenze delle montagne di carte per giustificare le spese che sono state controllate secondo il sistema ancora in vigore in Toscana.

PRESIDENTE. Metterò ai voti l'articolo primo del progetto di legge; ne do lettura:

« Art. 1. Sono autorizzate sul bilancio dello Stato per l'esercizio 1860 maggiori spese e spese nuove rilevanti alla complessiva somma di lire cento novantadue mila, seicento e trenta, centesimi quindici, ripartibile fra i bilanci delle antiche provincie dell'Emilia e della Toscana, e fra i Ministeri dell'istruzione pubblica, dell'interno e dei lavori pubblici, non che fra le varie categorie dei bilanci stessi in conformità del quadro unito alla presente legge. »

(La Camera approva.)

« Art. 2. Per l'applicazione della spesa nuova di L. 4,833 54 sul bilancio dell'istruzione pubblica per le provincie dell'Emilia è istituita apposita categoria sul bilancio predetto col n° 15 bis e colla denominazione: *Assegni di aspettativa ad impiegati fuori pianta.* »

(La Camera approva.)

Prego la Camera di dire se intende tener seduta domani; io credo che, stante i lavori urgenti, si potrebbe tenere.

Voci. No! no! Vi sono le Commissioni!

PRESIDENTE. Consulterò la Camera.

DEPRETIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di star seduti. Consulterò la Camera per sapere se intende tener seduta domani.

DEPRETIS. Voglio unicamente far conoscere alla Camera un fatto che potrà essere attestato da diversi dei nostri onorevoli colleghi.

Vi sono diversi uffizi e diverse Commissioni le quali, pensando che non si dovesse tener seduta domani, hanno fissato la loro riunione precisamente all'ora in cui la Camera suole radunarsi. Credo che i lavori delle Commissioni e degli uffizi importi che si facciano sollecitamente, come sollecitamente deve procedere la Camera nella pubblica discussione. Non ho altro scopo con queste indicazioni che di far conoscere dei concerti già presi. Per esempio, domani ad un'ora si riunisce

la Commissione per la discussione della legge amministrativa. Dopo di ciò lascio alla Camera di giudicare se domani vuole tenere seduta; io non mi vi oppongo per certo.

PRESIDENTE. Consulterò la Camera a questo riguardo.

Chi è d'avviso che domani si debba tenere seduta pubblica, si alzi.

(La prossima tornata sarà per venerdì.)

Il deputato Nisco vorrebbe fare un'interpellanza. Se si tratta di cosa che richieda pochi istanti, gli darò facoltà di parlare, altrimenti. . . .

Voci. No! no!

NISCO. Io sarò assai breve.

Una voce. È meglio votar prima; poi si sentirà l'interpellanza.

Voci. Ai voti! ai voti!

NISCO. Chiedo di far adesso la mia interpellanza.

PRESIDENTE. Le darò facoltà di parlare dopo la votazione, perchè temo che, aspettando a votare, la Camera più non trovisi poi in numero.

POSSENTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Il deputato Possenti ha facoltà di parlare.

POSSENTI. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 7240, di dodici Giunte municipali dell'alto Cremonese, perchè sia adempiuta la legge 8 luglio 1860 sulla ferrovia Treviglio-Crema-Cremona.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, s'intenderà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Si passerà ora alla votazione per scrutinio segreto sul complesso delle due leggi.

Risultamento della votazione sul progetto di legge per convalidazione di decreti relativi ai militari privati d'impiego per cause politiche dai cessati Governi d'Italia.

Presenti e votanti	207
Maggioranza	104
Voti favorevoli	190
Voti contrari	17

(La Camera approva.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per maggiori spese e spese nuove da aggiungersi al bilancio del 1860.

Presenti e votanti	207
Maggioranza	104
Voti favorevoli	188
Voti contrari	22

(La Camera approva.)

Ordine del giorno per la tornata di venerdì:

Discussione dei progetti di legge:

1° Ritiro delle monete erose in corso nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria, e loro cambio con nuove monete di bronzo;

2° Riordinamento del servizio di sanità marittima;

3° Cessazione dei dazi differenziali di entrata cui sono soggetti i liquidi compresi nella categoria prima della tariffa doganale.